

Una Stella Cometa alle falde del Vesuvio.

“La Stazione”. Un viaggio che parte da lontano.

Dopo otto anni di distanza dal lontano 15 febbraio 2006, data di nascita dell'associazione Stella Cometa, è venuto il momento di lasciare una testimonianza scritta di una piccola realtà associativa di Boscoreale in provincia di Napoli, che, strada facendo, ha aggiunto al suo nome “La Stazione”. Un piccolo seme di speranza per la nostra comunità, germogliato negli anni, da radici lontane.

E' il mese di novembre dell'anno 2000, quando il parroco dell'Immacolata Concezione, don Raffaele Russo, interpella un suo parrocchiano, Vincenzo Martire, che sarei io, per chiedergli la disponibilità circa l'allestimento di un presepe nella cantina di alcuni locali in uso alla parrocchia e che distano poche decine di metri dalla chiesa, i locali “Cavallaro”.

Accetto, precisando che non sono un presepista di professione, e che ci si deve accontentare principalmente della mia buona volontà, più che delle mie qualità artistiche.

Vengo scelto forse perché nel natale dell'anno precedente ho allestito, insieme ai giovani “focolarini”, un presepe nella chiesa di Santa Maria Salome, che appartiene sempre alla stessa parrocchia e che riceve degli apprezzamenti dai fedeli che frequentano la chiesetta.

In quella circostanza inizio a sondare la disponibilità di quei giovani per avviare delle attività che coinvolgessero i ragazzi e i giovani del quartiere, non ricevo adesioni al progetto e quindi lascio il gruppo dei focolarini, poiché riunirsi solo per leggere e meditare “la parola di vita”, per me è una cosa sterile, in quanto non ha nessun impatto concreto sulla comunità che gravita intorno alla chiesetta.

I tempi per l'esecuzione del presepe in cantina sono ristretti, ma con l'aiuto di alcuni parrocchiani, riesco ad allestire sia il presepe che una piccola mostra presepiale. Per renderla più suggestiva inseriamo i presepi degli espositori nelle vecchie botti di legno presenti in cantina.

Il presepe e la mostra riscuotono molti apprezzamenti da parte dei visitatori e da quel momento, ogni Natale, il presepe in cantina viene ampliato e arricchito di nuovi manufatti con l'ausilio di tanti altri collaboratori che, di anno in anno, incrementano il nucleo iniziale.

A partire dal mese di gennaio del 2001, parallelamente all'attività presepiale, metto a disposizione della mia comunità un poco del mio tempo libero e due volte a settimana accolgo i ragazzi e gli adolescenti del quartiere nei locali situati sotto la chiesa denominati “terra santa”.

Nei locali ci sono un biliardino, un ping-pong e dei tavoli per i vari giochi, e organizzo anche dei tornei che coinvolgono i ragazzi ma anche gli adulti.

Nel mese di novembre del 2001 entro nello studio del parroco don Raffaele Russo e gli dico se può venire con me a fare un sopralluogo a Via Croce, dove avevo adocchiato un terreno incolto di proprietà del signor Massa.

La mia idea è quella di ottenere in comodato d'uso una parte del suolo incolto che si trovava sul lato destro della stradina privata dei Massa, con l'intenzione di ricavarci un campo di calcio per i ragazzi e i giovani che frequentavano i locali "terra santa".

Purtroppo il signor Massa concede sì un pezzo di terreno, ma lo concede in mezzo a delle case e vicino a un palazzo, e quindi nonostante i lavori di pulizia, di allacciamento alla rete idrica, la posa delle due porte acquistate dalla parrocchia, il campo non riesce a decollare per l'ostilità di alcuni condomini, non tutti, che di fatto, con le loro proteste e le segnalazioni alle forze dell'ordine per il baccano provocato dai bambini, decretano la fine dell'attività sul nascere.

Nel mese di gennaio del 2004, dopo tre anni, sono costretto a cessare l'attività di aggregazione in "terra santa", perché non ricevo una fattiva collaborazione da parte della comunità parrocchiale, che in pratica mi ha lasciato quasi sempre da solo e io, purtroppo, non riesco a tenere a bada i ragazzi più indisciplinati.

Nel Natale del 2005, il presepe in cantina riceve una bella gratificazione dall'associazione Amici del presepe di Torre Annunziata, che nell'ambito del concorso "il più bel presepe" premia il presepe dell'Immacolata Concezione con il primo posto, gratificando il lavoro e le capacità artistiche di tante persone di buona volontà.

I volontari del presepe, incoraggiati da questo premio, cominciano a pensare di dare vita ad un'associazione culturale dedicata principalmente a tale attività, con sede in parrocchia.

E così nel mese di febbraio del 2006 nasce "*Stella Cometa*", che, anche grazie ad una maggiore autonomia in seno alla parrocchia, nel Natale dello stesso anno, riesce ad organizzare, oltre al presepe in cantina, la I mostra di arte presepiale nei locali "terra santa" e il presepe vivente nelle stradine adiacenti la chiesa. In precedenza nel 2003, il parroco don Alessandro Valentino aveva negato al Gruppo del Presepe di organizzare una mostra di presepi, perché per la parrocchia quella era una prerogativa che spettava all'Azione Cattolica.

Per l'organizzazione del presepe vivente ci si avvale dell'indispensabile aiuto della comunità parrocchiale, riuscendo anche ad ottenere la collaborazione di alcune associazioni teatrali, il Gruppo "Teatro della Scodella", il Gruppo 2000 e i Boomerang, che accolgono il mio invito fatto in qualità di presidente dell'associazione, e questa mia iniziativa viene contestata da alcuni parrocchiani che volevano l'esclusiva nell'evento.

L'associazione in quell'occasione riceve due contributi pubblici, uno dal Comune di Boscoreale e un altro dalla Provincia di Napoli. Questi contributi vengono riversati sulla parrocchia con il pagamento dell'allacciamento di una nuova utenza elettrica, con il pagamento di una quota parte del canone di locazione della fotocopiatrice, con il pagamento di alcuni lavori di adeguamento dell'impianto elettrico in "terra santa" e con il pagamento delle pannellature con telaio in legno per la protezione delle opere presepiali, che sono rimaste in dote alla parrocchia.

Negli anni successivi, vengono sempre replicate le tre attività nel periodo natalizio, mentre durante l'anno tengo personalmente un corso di informatica di base, gratuito, rivolto ai principianti, con l'onere di reperire e mantenere i vecchi pc donati da privati.

Nel mese di febbraio del 2008 io, che ho sempre sognato di trovare nuovi e più consoni spazi dove poter svolgere in modo più adeguato delle attività sociali, culturali e ricreative rivolte a giovani, bambini, adulti e agli anziani, non disponendo, purtroppo, di risorse finanziarie, punto gli occhi sulla vecchia stazione FS abbandonata.

Dopo essermi consultato con i Soci, contatto gli uffici della Società RFI per avere notizie tese ad ottenere la struttura in comodato d'uso. Le Ferrovie, anche per rimediare al grave degrado in cui era precipitata la struttura e le aree limitrofe, concedono un comodato per cinque anni.

E' un comodato gratuito ma molto, forse troppo oneroso per un manipolo di volontari che devono operare a mani nude e senza risorse finanziarie.

La consegna dei locali viene fatta **nel mese di settembre del 2008**, ma con i pochi volontari che abbracciano quest'avventura, siamo obbligati prima a portare a termine gli eventi natalizi, ossia il presepe in cantina, il presepe vivente e la III Mostra di Arte Presepiale, e quindi solo nel mese di febbraio del 2009 riusciamo ad aprire il cantiere della "Stazione".

Prima nota dolorosa.

(Le Istituzioni vogliono soffocare sul nascere un'iniziativa libera non sottomessa al potere politico.)

Due consiglieri comunali, prima dell'inizio dei lavori, hanno voluto incontrarmi al primo piano della casa comunale, presso gli uffici di segreteria del Sindaco.

E' un momento di grande tensione, essi mi dicono tra l'altro che i locali sono stati individuati dal Comune per esigenze istituzionali e che cercheranno nel più breve tempo possibile di entrarne in possesso. Mi consigliano di non intraprendere nessuna attività di recupero di quei luoghi e di quelle strutture.

Mi dicono che avrebbero cercato qualche immobile confiscato, magari in un posto lontano dal centro, da destinare ai volontari dell'associazione, dove essi avrebbero potuto dare corso alle loro iniziative socio-culturali e di aggregazione giovanile.

Mi rifiuto in modo categorico e dico loro che noi abbiamo stipulato un regolare contratto di comodato con RFI e siamo intenzionati a rispettarlo, ribadendo che qualora ci avessero mandato via, avrebbero comunque trovato delle strutture in migliori condizioni.

Scendendo le scale dico loro, che il giorno che ci avrebbero mandato via, quasi certamente la comunità di Boscoreale avrebbe perso qualcosa di importante dal punto di vista sociale e culturale.

Il giorno dopo, sentendomi delegittimato dalle istituzioni locali, scrivo direttamente al presidente Giorgio Napolitano, appellandomi così alla più alta carica istituzionale,

Questa che segue è la missiva.

L'associazione culturale STELLA COMETA, con l'aiuto di volontari sta bonificando il fabbricato viaggiatori delle Ferrovie dello Stato di Boscoreale, affidatogli in comodato gratuito per 5 anni da RFI SpA.

Il fabbricato in comodato al Comune di Boscoreale fino al 5 giugno 2007, non è stato mai utilizzato dall'Ente che lo ha lasciato in questi ultimi anni in uno stato di abbandono più totale.

I locali una volta bonificati e resi agibili, saranno a disposizione di tutta la comunità boschese, per qualsiasi attività socio-culturale.

Tutti coloro che volessero dare una mano possono contattare il presidente Vincenzo Martire, ogni mercoledì dalle ore 19.30 alle 20.30 presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione di Boscoreale.

Illustrissimo Presidente Giorgio Napolitano,

ieri 6 ottobre 2008 alle ore 16.30, sono stato ricevuto nello studio del Sindaco da alcuni funzionari, che in merito ai locali indicati sopra, mi hanno chiesto se potevo cedere un poco di spazio per la nascente sede della Croce Rossa, ho dato subito tutta la disponibilità e appena i locali saranno agibili concorderemo il tutto.

Il motivo per cui le scrivo è per i suggerimenti ricevuti da un rappresentante del Consiglio Comunale, che mi consigliava di non intraprendere nessun lavoro poichè i locali sono stati individuati dall'Ente Comune per esigenze diverse e per questo motivo già era stata fatta richiesta di acquisto alle Ferrovie.

Il mio Comune non possiede nessun luogo di aggregazione per i giovani, e il fatto di aver individuato i locali concessi in comodato alla mia associazione come unici idonei per le nuove esigenze degli uffici comunali, mi ha lasciato perplesso.

Penso sia un attacco mirato contro la crescita sociale e culturale della popolazione e se negli ultimi decenni lo stato di degrado socio ambientale è peggiorato, in parte è dovuto proprio alla mancanza di alternative per i giovani.

Chiedo un suo intervento proprio per combattere lo strapotere dei politici locali che hanno tutto l'interesse a tenere la situazione sociale e culturale nelle condizioni più disagiate, per poter fare ogni volta la parte di chi concede avendo il potere nelle proprie mani.

Con Osservanza,

Vincenzo Martire.

Da quel momento inizia la guerra con l'amministrazione comunale.

Per tutta la durata dei lavori vengono lasciati fuori dalle porte dei locali della stazione sei cassonetti dei rifiuti, che a causa anche dell'inciviltà di molti sono sempre pieni ad ogni ora del giorno e della notte. Con il caldo da essi si sprigiona un cattivo odore che invade i locali, dove i volontari, con tanta abnegazione, stanno rimediando ai guasti causati anche dalla cattiva amministrazione.

Un pomeriggio i Volontari mi supplicano di fare qualcosa. Telefono al Sindaco, mi risponde che non sapeva dove spostare quei bidoni. E quindi non fa nulla.

Io al suo posto li avrei riportati nei luoghi dove si trovavano in precedenza. Infatti qualche cittadino più intraprendente e forse più prepotente, aveva ottenuto che fossero rimossi e allontanati dalla sua abitazione. Eppure la convenzione in atto tra il Comune di Boscoreale e le Ferrovie, riguardante il piazzale di Via Giovanni della Rocca, vieta assolutamente di dislocare nel detto piazzale FS manufatti o suppellettili senza una preventiva approvazione di RFI. Ma a nulla sono valse le nostre rimostranze e le lettere fatte da RFI con le quali si intimava al Comune di rimuovere tutto ciò che era stato posto lì senza nessuna autorizzazione.

I bidoni, in seguito, sono stati tolti solo perché è partita la raccolta porta a porta.

Eppure a gennaio di ogni anno viene celebrata la giornata della legalità.

Breve Flashback

Dal 2002 al 2007, infatti, l'Amministrazione Comunale di Boscoreale, che ebbe in fitto tutti gli immobili e le aree della stazione al prezzo di 2.400.000 lire mensili, invece di prendersene cura, pulire, valorizzare, per rendere maggiormente fruibili i luoghi, li abbandonò a sé stessi, con evidente spreco di risorse pubbliche e con l'aggravante del crescente degrado per atti di vandalismo perpetrati a danno di quegli stessi immobili, proprio perché non vengono sorvegliati.

Nella primavera del 2007, i Commissari Prefettizi, insediatisi dopo lo scioglimento del consiglio comunale nel 2006, si recarono alla stazione. Vollerò verificare come mai venisse pagato un fitto per una struttura non utilizzata.

Giunti sul posto, verificarono con mano lo stato di abbandono e degrado in cui precipitarono gli immobili. Scrissero alle Ferrovie chiedendo la rescissione anticipata del contratto che aveva una durata di sei anni, ottenendola misteriosamente senza pagare alcun dazio nonostante tutti i danni arrecati.

Qualche voce maligna, sussurra che c'erano pochi soldi nelle casse del Comune e i Commissari per pagarsi l'indennità di Giunta, risparmiano il canone di un anno e così possono poi contare su nuove risorse economiche.

Ma torniamo alla nostra storia.

Prima di iniziare i lavori contatto due ditte amiche, per chiedere il loro aiuto.

La prima fornisce gratuitamente i rotoli di asfalto e la seconda si accolla l'onere della posa di quell'asfalto, sempre in modo totalmente gratuito.

Senza questo primo intervento, La "Stazione" non sarebbe mai nata, poiché le casse dell'associazione sono praticamente vuote.

A questo punto, avviene un altro piccolo miracolo. I pochi volontari dell'associazione trovano sulla propria strada un gruppo di giovani che accolgono la sfida e si buttano a capofitto nel progetto.

Nei fine settimana, il sabato pomeriggio e la domenica mattina, per circa nove mesi, danno tutto quello che possono, ognuno per il proprio tempo disponibile, e rimuovono tonnellate di rifiuti e calcinacci, centinaia di siringhe dei tossicodipendenti e notevoli quantità di escrementi umani ed animali.

Nel frattempo, alcuni commercianti, alcuni artigiani e alcuni benefattori, credendo in quel progetto socio culturale, danno anch'essi una mano notevole. C'è chi regala dei fusti di pittura, chi rifà l'impianto idrico gratuitamente, chi fornisce gratuitamente le piastrelle del salone e paga di tasca propria gli infissi di alluminio mancanti, chi esegue l'impianto elettrico quasi gratuitamente, chi demolisce i pavimenti da sostituire e chi porta gratuitamente tonnellate di calcinacci con i propri automezzi nelle discariche autorizzate.

I giovani volontari, stante la carenza di fondi, si industriano e prima ancora di completare i lavori, organizzano dei concerti, durante i quali con la distribuzione delle bevande e con la raccolta di offerte spontanee, raccolgono soldi che servono per completare i lavori e per pagare le utenze.

In questo posto, ritornato alla civiltà dopo anni di abbandono, i giovani organizzano mostre, mercatini, cineforum e feste mentre il primo corso che vede la luce alla "Stazione" e quello della tammorra, che contribuisce notevolmente alla raccolta di fondi, necessari per il mantenimento della struttura.

Seconda nota dolorosa

(2° tentativo di soffocamento)

Il blitz dei carabinieri del 9 ottobre 2009

Una sera di ottobre del 2009, in occasione di un concerto organizzato come sempre dai giovani, alle ore 22.00 circa, arrivano alla STAZIONE 5 volanti dei carabinieri, 12 militari in tutto, che perquisiscono i locali e controllano i documenti di tutti i giovani presenti. Non trovano nulla di irregolare, ma mi dicono di sospendere la festa perché il rumore dà fastidio ai residenti.

Io, pur sapendo di rientrare in una fascia oraria consentita, e pur sapendo che i giovani facevano sempre attenzione a non alzare eccessivamente il volume, faccio comunque sospendere la festa, proprio per evitare altre noie con le forze dell'ordine.

Nei giorni seguenti i giornali riportano l'accaduto e uno, in particolare, mette in cattiva luce la nostra associazione, parla di droga, e questa notizia mi ferisce profondamente, così come mi ha ferito e amareggiato la modalità di quel controllo di polizia.

Per molto tempo ho pensato che proprio a causa di quell'episodio riportato in maniera distorta dai giornali, la comunità boschese non abbia più aderito in modo massiccio al nostro "progetto".

(3° tentativo di soffocamento).

Intanto, qualche mese prima, alcuni esponenti di Protezione Aziendale delle Ferrovie erano venuti alla stazione e avevano prodotto un dossier fotografico, relazionando che l'associazione non teneva i locali in buono stato.

In quella occasione ci siamo salvati da una rescissione del comodato perché i locali a cui si riferivano le foto non ci erano stati dati ancora in consegna.

I due episodi mi hanno convinto che fare il volontario "libero" senza nessun "condizionamento politico" in queste terre alle falde del Vesuvio è quasi impossibile, a meno che non ci sia l'intervento protettivo della Provvidenza.

Dopo tante peripezie e tanti sacrifici, finalmente il 22 novembre del 2009 vengono inaugurati ufficialmente i locali, alla presenza del responsabile delle Politiche sociali del Gruppo FS.

Ancora una volta i benefattori non mancano, tutto il buffet viene offerto da alcuni esercizi commerciali: negozi di alimentari, pasticcerie e rosticcerie.

Terza nota dolorosa

La cultura rifiutata

A Boscoreale, nei locali della parrocchia Immacolata Concezione, l'associazione STELLA COMETA ha organizzato per il quarto anno consecutivo una Mostra di arte presepiale. I locali, concessi gentilmente dal parroco don Alessandro Valentino, sono stati occupati dal 5 dicembre 2009, giorno di consegna delle opere, fino al 17 gennaio 2010 giorno di riconsegna delle opere ai rispettivi autori.

Nelle quattro edizioni della Mostra, si sono avuti degli alti e bassi riguardo al numero delle opere esposte, ma una costante è emersa su tutto, la progressiva indifferenza dei fedeli verso una manifestazione culturale organizzata principalmente per loro.

Negli ultimi due anni nei giorni più intensi delle celebrazioni del Natale, le visite alla Mostra sono state quasi pari a zero da parte dei partecipanti alle messe, eppure i locali sono a cinque metri dall'uscio della chiesa e l'ingresso è totalmente gratuito.

Un'altra costante è stata la mancanza assoluta di sostegno da parte dei vertici della Diocesi di Nola, mai un messaggio, mai un incoraggiamento, mai una presenza all'inaugurazione seppur sollecitata.

Da un colloquio avuto con un sacerdote, mi è stata paventata l'ipotesi che forse ci sono troppe organizzazioni di Mostre e di presepi viventi e i fedeli perdono interesse quando c'è una sovrabbondanza di eventi simili.

In parte sono d'accordo, però ho fatto notare al sacerdote che nei venti giorni di presenziamento alla Mostra, non ho avvertito la vicinanza della comunità parrocchiale, mi sono sentito un estraneo, sarebbe bastata anche una visita di cortesia per infondere a noi organizzatori un poco di incoraggiamento.

Un altro episodio che mi ha amareggiato, è stata la mancanza dell'inserimento dell'evento Mostra nel programma Natalizio stampato dal Comune di Boscoreale, che ha ritenuto anche di non menzionare l'evento sul giornale istituzionale L'informa Comune e per finire, non ha concesso alla Mostra il patrocinio anche solo morale seppur richiesto in largo anticipo.

Tutte queste considerazioni mi hanno fatto trarre un'amara conclusione, e cioè che se non si fa parte dei vari clan, politici o religiosi, si viene rifiutati e quasi ignorati.

Nel mese di gennaio del 2010 un gruppo di signore si avvicina alla "Stazione" e chiede di poter frequentare i locali e organizzare un laboratorio di ricamo e cucito con cadenza settimanale.

L'associazione accoglie subito queste signore e da quel momento esse diventano indispensabili, perché oltre ad apportare valori sociali e culturali, si autotassano e versando la loro piccola offerta per le spese di gestione, contribuiscono in modo significativo alla sopravvivenza dell'associazione.

Poco tempo dopo un altro gruppo di signore mette in cantiere un corso di balli e il contributo versato finisce anch'esso interamente nelle casse dell'associazione. Questo perchè l'istruttrice dei balli non prende nessun rimborso spese, così come le due istruttrici del ricamo e del cucito.

Quarta nota dolorosa

(4° tentativo di soffocamento).

Interrogazione parlamentare denigratoria 5 maggio 2011

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti – Premesso che:

dal 2005 la linea ferroviaria Torre Annunziata-Cancello risulta essere chiusa sia al traffico passeggeri che merci;

l'area, la quale oramai versa in uno stato di degrado, luogo di ritrovo di tossicodipendenti, non controllata dall'ente proprietario, necessita, dopo un così lungo lasso di tempo, anche di un'operazione di bonifica che, allo stato attuale, ovviamente sarebbe a carico di Rete ferroviaria italiana;

il Comune di Boscoreale (Napoli) ha da tempo richiesto tanto a Ferservizi quanto a Rete ferroviaria italiana, l'acquisto dell'area oltre allo scalo merci e ai locali dell'ex stazione ferroviaria di Boscoreale;

la sede Ferservizi di Napoli, dopo un primo parere di competenza favorevole, è in attesa – da mesi – di quello definitivo di Rete ferroviaria italiana da Roma;

il progetto del Comune prevede, dopo l'acquisto, proprio su quella parte di territorio prossima al centro abitato, una riqualificazione urbanistica con la creazione di aree verdi attrezzate, parcheggi ed uffici,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro intenda porre in essere al fine di sollecitare Rete ferroviaria italiana a fornire un celere e positivo riscontro all'istanza avanzata dal Comune di Boscoreale (Napoli). Solo così si potrà consentire, poi, l'auspicata bonifica dei luoghi, la riqualificazione urbanistica dell'area e la piena fruizione da parte dei cittadini di uno spazio oggi pericolosamente frequentato, senza alcun controllo da parte della stessa RFI, da tossico dipendenti provenienti anche da altri comuni dell'area metropolitana di Napoli.

Nel corso degli anni altre attività vedono la luce, corsi di pittura, ceramica, informatica, lingua inglese, laboratori di balli, l'insegnamento di strumenti popolari, un'attività di ginnastica dolce, uno sportello di consulenza psicologica, e inoltre viene allestita una piccola biblioteca con libri donati da privati cittadini, mentre i ragazzi e i giovani del quartiere usufruiscono gratuitamente di un biliardino, un ping-pong e di alcuni tavoli con giochi vari.

Il sogno è diventato realtà grazie solo ed unicamente alla forza di volontà di un manipolo di cittadini, che hanno dovuto affrontare difficoltà che sembravano insormontabili: in primo luogo l'assenza totale di risorse economiche e poi l'atteggiamento ostile dell'amministrazione comunale, che non ha mai consentito ai volontari della STAZIONE di operare in condizioni normali, né tantomeno li ha mai appoggiati.

Purtroppo si è dovuto anche constatare l'indifferenza di tutta la comunità parrocchiale, nella quale l'associazione era nata ed aveva operato per alcuni anni, dando sempre tutto quello che era nelle sue possibilità, sia con il lavoro, sia con le poche risorse economiche accantonate.

Nessuno, in tutta la comunità parrocchiale, ha mai alzato un dito o ha fatto sentire la propria indignazione pur vedendo in quali condizioni disumane erano costretti ad operare i volontari, così come nessuno di essi ha mai affiancato i volontari nell'opera di bonifica di quei luoghi, e non per questo oggi alcune di queste persone non vengono accolte nei locali restituiti alla civiltà.

Nel mese di maggio del 2012, l'associazione ha lasciato definitivamente la comunità parrocchiale e ha spostato la sede legale, dalla parrocchia dell'Immacolata Concezione alla stazione FS di Boscoreale, in via Giovanni della Rocca.

Questo posto, che era stato utilizzato impropriamente dall'amministrazione comunale anche come una sorta di discarica illegale, nelle varie crisi dei rifiuti che si sono susseguite a più riprese, è ritornato quindi "normale".

A sei anni di distanza quella che sembrava un'utopia agli occhi di tanti, è diventata invece una bellissima realtà. Si può quindi affermare da parte dei volontari: "missione compiuta".

Un artista locale fa un dono alla comunità della Stazione dipingendo uno splendido murale su una facciata del Fabbricato Viaggiatori.

Il suo pensiero sul "treno immaginifico".

"Ho sviluppato questa idea speculando sul potere dell' "immaginazione" come proprietà che ogni individuo dovrebbe recuperare ed esercitare attraverso le attività culturali e sociali, come quelle che la vostra associazione promuove. Il tentativo quindi di esaltare quello che probabilmente risulta essere l'unico "potere buono", è stato il mio obiettivo ed è

risultato della mia convinzione: solo attraverso il riscatto delle forze immaginifiche si possono pre-vedere e auspicare mondi altri e migliori.”

Oggi i volontari, dopo il rinnovo del consiglio comunale, hanno avvicinato il nuovo Sindaco per chiedere un sostegno alle attività e al progetto LA STAZIONE.

Purtroppo fino a questo momento non hanno ricevuto nulla, se non delle visite di cortesia da parte del primo cittadino.

Le richieste di aiuto nei vari anni, vista anche l'ostilità dell'amministrazione comunale dell'epoca, sono state inoltrate alla Prefettura di Napoli, al Ministero dell'Interno, al Presidente della Repubblica e a tante altre Istituzioni.

L'unico risultato ottenuto sono solo delle lettere di elogio, ma nessun aiuto concreto.

Se non si potevano, o non si volevano mandare contributi economici ai Volontari della STAZIONE, magari si poteva provvedere alla fornitura di arredi o suppellettili, o quella di apparecchiature come un videoproiettore, qualche vecchio pc ancora funzionante ma non più utilizzato nell'amministrazione pubblica, o si poteva anche intervenire sull'amministrazione locale e costringerla a non ostacolare più i volontari e invece nulla.

Questo comportamento dello Stato è incomprensibile per tanti. La STAZIONE è diventata un SIMBOLO scomodo per tanti politicanti, poiché oggi, in quella che era una vecchia e malandata ferrovia, alcuni cittadini temerari, facendo tanti sacrifici, hanno dimostrato che esiste ancora qualcuno che può occuparsi della gestione di un bene comune senza ricavarci nulla di personale e senza sperperare denaro pubblico.

In questa vecchia stazione in provincia di Napoli, sembra quasi che **lo Stato non ci sia più.**

Cosa resta al suo posto? Un enorme, immenso, vuoto istituzionale e non solo. E dove non ci sono regole condivise, basilari, quelli che sono abituati a vivere in un certo modo se ne approfittano, mentre gli altri, gli onesti, i liberi pensanti, sono condannati a subire e a soffrire.

La storia della vecchia ferrovia Cancellò - Torre Annunziata, ormai prossima alla dismissione definitiva, è una testimonianza significativa dell'agonia dello Stato.

Quando la ferrovia fu inaugurata nel lontano 1885, lo Stato Italiano, appena nato, voleva portare lo sviluppo e il progresso anche alle falde del Vesuvio. Per tanti decenni, quella strada ferrata ha contribuito a rendere più agevoli gli spostamenti dei cittadini e delle merci di tutte le comunità che gravitavano su quel territorio.

Poco prima della chiusura all'esercizio ferroviario, avvenuta alla fine del 2005, vengono automatizzati tutti i passaggi a livello, per rendere meno gravose le attese degli automobilisti. Il servizio ferroviario, nell'ultimo periodo, ha ridotto notevolmente le corse. Ridurre i costi è l'imperativo.

Lo Stato in questa circostanza, abdica a una sua prerogativa, e cioè favorire la mobilità sul territorio.

Invece di dare ai cittadini più opportunità di spostamento con mezzi pubblici, pian piano, ne si è decretata la distruzione.

E' in questo scenario che si è innestata una storia tutta particolare, quella della stazione FS di Boscoreale (NA).

Oggi lo Stato, attraverso le Ferrovie e anche con una nota della Prefettura di Napoli, ha fatto sapere a quei volontari pazzi, un po' sognatori (o forse sciocchi), che non appena sarà firmato il decreto di dismissione da parte del Ministro dei Trasporti, gli immobili dovranno essere alienati.

In pratica chi ha avuto, ha avuto e chi ha dato, ha dato.

La Prefettura e il presidente Napolitano come Ponzio Pilato.

*lettera prefettura

Sembra essere questa la conclusione amara dell'avventura di quel manipolo di uomini e donne, **che si sono fatti essi stessi Stato in quella vecchia stazione e che hanno rimediato all'inefficienza dell'Amministrazione Comunale di Boscoreale coprendo**, con il loro lavoro e con i loro sacrifici, la distrazione di chi aveva ripreso indietro degli immobili ridotti quasi a dei ruderi poco più di 6 anni fa.

Gli appelli numerosi dei volontari per restare ancora nei locali e continuare a valorizzarli, lanciati alle Istituzioni Nazionali, non hanno sortito nessun effetto fino ad oggi.

Quando gli immobili saranno messi in vendita, i **volontari sperano che la comunità di Boscoreale insorga, contro questa grave ingiustizia, e faccia capire a chi amministra, con atti concreti, ma pacifici, che essere volontari non è sinonimo di sciocchi e che i cittadini di Boscoreale saranno sempre al fianco di quell'esercito civile che si è battuto per ridare lustro alla STAZIONE.**

I volontari dal canto loro, lotteranno fino alla fine per non farsi sottrarre troppo presto un luogo divenuto ormai simbolo di legalità e di partecipazione.

Un bene comune ricostruito solo ed unicamente con le sole risorse di semplici cittadini non può diventare merce di scambio per affaristi senza scrupoli dell'ultima ora.

Il Magazzino Merci, adiacente ai locali de "La Stazione" poteva essere una grande opportunità. Si sarebbe potuta inaugurare una sala polifunzionale, per cineforum, corsi di ballo, ginnastica, concerti, feste per i giovani ecc. Invece, il suo destino, sembra essere malinconicamente diverso.

Caro Stato Italiano,

alcuni cittadini residenti a Boscoreale (NA) hanno dato vita a un laboratorio socio-culturale forse senza precedenti.

Tu cosa vuoi fare? Li vuoi aiutare finalmente o li vuoi scamazzare lasciandoli da soli nel cammino intrapreso, durante il quale hanno dato tutto quello che potevano in termini di tempo, di lavoro e di soldi.

Era stato chiesto a RFI di trasformare i tre contratti di comodato riguardanti i locali e le aree della vecchia stazione FS di Boscoreale, in un unico contratto di fitto agevolato.

In un primo momento, nel mese di luglio del 2013, era stata accordata questa modifica, poi dopo alcuni giorni, non si sa per quale motivo, RFI ha cambiato idea ed è stato comunicato ai volontari che si sarebbe dovuto andare avanti con la formula del comodato, aggiungendovi però anche una nuova clausola, e cioè **non indicando nessuna durata nei contratti in fase**

di rinnovo, forse proprio per avere le mani ancora più libere in caso di rescissione degli stessi da parte di FS.

In quella vecchia stazione, da parte di semplici cittadini volontari e volenterosi, sono stati fatti investimenti e reso servizi alla comunità forse per quasi centomila euro.

In questo conteggio si è tenuto conto dei lavori eseguiti sulle strutture, della pulizia costante di tutti i luoghi, sia di quelli ricevuti in comodato sia di quelli adiacenti ad essi, nonché di tutti i servizi e gli eventi culturali erogati a favore della comunità sia locale che residente nei paesi limitrofi.

Quando RFI deciderà di mettere in vendita gli immobili e le aree, chi prenderà possesso della Stazione, spazzerà via in un sol colpo uno spazio “libero” di aggregazione sociale e culturale, usato dai ragazzi del quartiere, dai giovani del circondario e da tanti adulti ed anziani.

Essi hanno dato vita a tanti laboratori e di ogni genere, dal ricamo al cucito, dalla pittura alla ceramica, dal disegno al fumetto, dal ballo moderno al ballo popolare, dall’informatica all’insegnamento delle lingue straniere, dall’insegnamento di strumenti musicali a corsi di ginnastica dolce e dato vita a tantissimi eventi come cineforum, mercatini, mostre, concerti, giornate ecologiche ecc..

Lo Stato che amministra si prenderà la responsabilità di cancellare con un semplice atto di compravendita questo laboratorio socio-culturale e toglierlo a tutti quei cittadini che si sono fatti essi stessi, finalmente, STATO?

I Volontari hanno i loro “PROGETTI” su questo “SPAZIO” e vorrebbero realizzarli con l’aiuto dello STATO ad ogni livello.

Se veniva concesso il fitto agevolato, avrebbero sicuramente cercato di fare accordi con l’Amministrazione Comunale, per integrare i servizi offerti dal mondo del volontariato con quelli che **normalmente dovrebbero essere a carico dell’amministrazione pubblica e conciliare** così le esigenze del Comune con le attività già in atto.

Si sarebbe proposto di usufruire dello spazio e dei locali in **modo condiviso** sia con **altre associazioni** che con i **vari apparati del Comune**, purchè **venissero preservate** tutte quelle attività che in questi quattro anni l’associazione **STELLA COMETA-LA STAZIONE** è riuscita a **mettere in atto** e che **vuole continuare a perseguire**.